

AGROECONOMY

## IL VINO BRINDA ALL'EXPORT E ALLA CINA

**Vino, buone notizie sul fronte export. Nel biennio 2021-22 si attende un aumento dei consumi del 3,8% l'anno per molti tra i principali mercati. È la Cina a mostrare uno dei maggiori potenziali con un +6,3% annuo**  
- Frassoldati a pag. 25

LE PREVISIONI DI MEDIOBANCA, SACE E IPSOS: NEL 2021/22 IL CONSUMO DI VINO IN CINA CRESCERÀ DEL 6,3%. BUONE PROSPETTIVE PER L'EXPORT ANCHE IN GIAPPONE E CANADA

di **Lorenzo Frassoldati**

# IL DRAGONE SI PREPARA AL BRINDISI MADE IN ITALY

**IL 2020** dei maggiori produttori italiani di vino ha chiuso con un calo di fatturato del 4,1% (-6,3% il mercato interno, -1,9% l'estero). Le cooperative hanno contenuto la flessione al 2%. E' quanto emerge dal primo report congiunto sul settore vino & spirits dell'Area Studi Mediobanca, l'Ufficio Studi di Sace e Ipsos, dedicato all'analisi dei mercati domestici e internazionali. Le imprese con fatturato 2020 in aumento hanno venduto vino base (meno di 5 euro) per il 70,8% del loro fatturato. Ma lo spostamento verso segmenti più alti appare solo rinviato. Buone notizie sul fronte export. Nel biennio 21-22 si attende un aumento dei consumi di vino del 3,8% l'anno per molti tra i principali mercati.

**Per i due** grandi importatori di vino italiano la crescita media attesa annua è del 2% per gli Usa e del 3,1% per la Germania. Discorso a parte per il Regno Unito: crescita del 2,4% l'anno, ma prospettive complicate dagli sviluppi post Brexit. Opportunità possono arrivare da mercati già noti al vino italiano: Canada e Giappone segnano un consumo atteso in forte crescita (+5,9% annuo per en-

trambi). Ma è la Cina a mostrare uno dei maggiori potenziali con un +6,3% annuo nel biennio 2021-22. Le esportazioni italiane di vini e spirits valgono il 30% delle nostre vendite di alimenti e bevande oltreoconfine e ammontano a 7,8 miliardi di euro nel 2020. Il comparto proviene da una crescita pluriennale: +6,3% medio annuo per i vini nel periodo 2010-19, che sale addirittura al +9,7% per gli spirits. Il 2020 ha segnato una frenata: l'export di vini si è contratto del 2,3%, quello di spirits del 6,8%. Nel 2020 l'export di vino italiano vale 6,3 miliardi di euro e va in prevalenza sulle tavole statunitensi (23,1% del totale), tedesche (17,1%) e britanniche (11,4%).

**Più modesto** l'export italiano generato dal comparto degli spirits, che vale 1,5 miliardi di euro e ha nell'Europa la destinazione privilegiata (60,4% del totale) e due mercati di sbocco preferenziali, Stati Uniti e Germania, che fanno il 40% del totale. Nel 2020 lo sviluppo del mercato statunitense (+21,5%) ne ha fatto il primo approdo per le vendite oltreoconfine di spirits italiane, scalzando dal primo gradino del podio la Germania (+3,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**6,3**

MILIARDI

L'export di vino italiano vale 6,3 miliardi di euro e va in prevalenza sulle tavole statunitensi (23,1% del totale), tedesche (17,1%) e britanniche (11,4%). Più modesto l'export italiano generato dal comparto degli spirits, che vale 1,5 miliardi di euro



**4,1**

PER CENTO

Il 2020 dei maggiori produttori italiani di vino ha chiuso con un calo di fatturato del 4,1% (-6,3% il mercato interno, -1,9% l'estero). Le cooperative hanno contenuto la flessione al 2%

